

"COUNSELING IN - DIPENDENTE"

Sportelli sperimentali di ascolto e consulenza in merito alle nuove problematiche di dipendenza emergenti

***CESVOT Bando Innovazione 2004
Codice T 782***

Il progetto

Recentissimi studi di settore e dati epidemiologici mostrano una significativa evoluzione del consumo di sostanze, che evidenziano due aspetti significativi: da un lato l'espansione del fenomeno della poli- assunzione (mix di droghe di natura differente ed alcool) con evidente crescita del consumo di droghe sintetiche e di cocaina; dall'altro, sostanziale emersione di nuove categorie di consumatori.

E' importante notare che, coloro che attualmente fanno riferimento a questi fenomeni emergenti, non si trovano in predominanza nelle categorie dei marginalizzati o dei socialmente deprivati, ma piuttosto nelle categorie dei giovani, degli studenti, dei professionisti, degli impiegati e di coloro che hanno raggiunto un buon livello economico.

In questo quadro, il confronto interno alle diverse realtà che compongono il C.E.A.R.T. - Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana - ha individuato una possibile strategia di risposta nell'attivazione di una rete regionale di Centri di Counseling e di Ascolto, gestiti da Enti o Associazioni in stretto rapporto con il Servizio Pubblico, destinato ad occuparsi essenzialmente delle cosiddette Nuove Droghe o Nuovi Utilizzi.

Il progetto si rivolge prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- Giovani ed adolescenti che fanno uso continuativo di droghe di sintesi;*
- Persone con problematiche di dipendenza da sostanze psicostimolanti, stupefacenti in genere, che per motivi di differente natura non si rivolgono ai Servizi Pubblici.*

Finalità ed obiettivi

Data la particolarità del fenomeno preso in considerazione, sulla base dei bisogni emergenti sul territorio regionale, riteniamo calibrare l'intervento sperimentale attorno a due riflessioni fondamentali nel campo delle droghe sintetiche e dei consumi emergenti:

- 1. Necessità di creare strutture di ascolto specializzate nella consulenza su nuove droghe e sulle problematiche di dipendenza in soggetti socialmente integrati, che decidono di non rivolgersi ai Servizi Pubblici, capaci di differenziarsi dai servizi esistenti, per poter agganciare e fornire risposte ad un'utenza diversa da quella tradizionale. IL Ser.T è un servizio fortemente caratterizzato, almeno per come si è connotato, organizzato e definito finora, e non si presta ad equivoci o fraintendimenti: è servizio dei tossicodipendenti e, più in particolare, degli eroinomani, così come il servizio psichiatrico è il servizio di chi ha disturbi mentali e non altri. Per rivolgersi ad esso, la persona interessata deve compiere un percorso interno molto complesso e difficile, deve cioè progressivamente definirsi tossicodipendente o con forti problemi di rapporto con la sostanza, deve sentirsi in stato di bisogno o, se si vuole, malato. E' praticamente impossibile che un soggetto possa rivolgersi ad un luogo così caratterizzato sintomatologicamente, se non sussistono quelle specifiche condizioni.*
- 2. Creare un punto di riferimento sul territorio regionale, capace di rispondere alle necessità e bisogni in tema di Nuove Droghe e di consumatori socialmente integrati. Un obiettivo che il progetto intende raggiungere mediante l'attivazione di un NUMERO VERDE UNICO REGIONALE, e mediante l'apertura di Sportelli di Ascolto locali. In riferimento a questo secondo aspetto, è importante porre attenzione oltre che al contenuto, anche alla forma, cioè alle modalità di accoglienza e di trattamento, questa volta non clinico, che si ricevono all'interno. Nessuno infatti va in un posto che ritiene inadatto per sé, o incapace, o impossibilitato a rispondere, o non adeguato.*

Il progetto si articolerà principalmente lungo due azioni:

- 1. il NUMERO VERDE sarà gestito al livello centrale dalla segreteria regionale del C.E.A.R.T. e svolgerà un ruolo di coordinamento delle richieste telefoniche, di orientamento e di smistamento delle stesse verso i centri territoriali. Ciò permetterà di fornire risposte locali in maniera capillare sull'intero territorio mediante i singoli Centri di Ascolto.*

2. *gli Sportelli di Counseling o di Ascolto con funzioni di:*
- *Orientamento e Counseling;*
 - *Raccolta epidemiologica, attraverso schede socio-sanitarie finalizzate al monitoraggio dei fenomeni in esame;*
 - *Raccolta di materiale e documentazione su Nuove Sostanze di consumo giovanili ed elaborazione di materiale informativo ad hoc;*
 - *Lo Sportello come azione di prevenzione del disagio giovanile, intesa come promozione del benessere della comunità nella quale vivono gli adolescenti. L'intervento quindi consiste nell'attivazione o nel rafforzamento di una rete sociale, al fine di migliorare la condizione dell'adolescente all'interno del suo contesto di riferimento. E' inoltre importante evidenziare che il progetto sarà integrato nel sistema dei Servizi di Bassa Soglia esistenti sia a livello regionale, che a livello locale; sarà quindi strettamente collegato alle Unità di Strada ed alle altre attività esistenti sul territorio.*

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- a) Conoscere la realtà giovanile attuale e il suo contesto;*
- b) Conoscere in maniera più approfondita le problematiche di consumo o sostanze psicostimolanti e stupefacenti in genere, nelle popolazioni sommerse che decidono di non rivolgersi ai Servizi Pubblici;*
- c) Instaurare un rapporto di fiducia con i singoli e gli eventuali gruppi di appartenenza;*
- d) Dare ulteriore impulso al processo di costituzione di un network nell'ambito territoriale, che comprenda tutte quelle realtà, pubbliche o private, che trattano le problematiche specifiche;*
- e) Inoltre, nell'ambito di intervento rivolto alle problematiche legate alle droghe di sintesi, dato il target prevalentemente giovanile, riteniamo importante dare spazio anche a:*
 - *Porsi come "mediatori" nel rapporto tra mondo adolescenziale e mondo adulto;*
 - *Fornire un punto di riferimento, non solo per informazioni generiche, ma anche per quegli argomenti che, nel corso della relazione, il giovane esprime come significativi, o per le tematiche che gli operatori ritengono utili al processo di crescita dall'adolescente;*

- *Porsi come interlocutori per quegli adulti che abbiano, in qualche maniera, un ruolo significativo nella vita dell'adolescente;*
- *Infine, in un'ottica di lungo termine, concorrere alla ridefinizione dei Servizi, della visione che di essi ha la popolazione, al fine di ampliare il loro bacino d'utenza e di potenziarne le risorse.*